

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Mann 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. Al seguente prezzo di linea d'ordine: I. (5.6.); III L. 1.50; Cronaca L. 3.

de 'La Patria del Friuli,
Udine - Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente.
Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 - Trimestre L. 4 -
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

36 cannoni, 148 mitragliatrici, 27 bombarde.

**Vani tentativi austriaci
contro le nuove nostre conquiste.
Bisogna stanare il nemico delle caverne.
Le prime cifre sul bottino di guerra.**

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 29 maggio 1917

Bollettino N. 735.

Sul Carso, il nemico spiegò ieri grande attività di artiglierie e di bombarde, per disturbare l'attuale lavoro di rafforzamento delle nostre linee: un suo attacco tentato contro le nostre posizioni lungo la ferrovia, ad oriente di San Giovanni di Duino, fu respinto col fuoco.

Ad est di Gorizia, nella notte sul 28 e per tutta la giornata di ieri, il nemico rinnovò colle sue artiglierie di ogni calibro intensi concentramenti di fuoco contro l'altura di quota 126 a sud di Grazigna: il tempestivo intervento delle nostre batterie disperse più volte i suoi reparti di assalto che si stavano radunando nelle trincee avanzate.

Non meno violenta fu l'azione delle artiglierie nella zona del Vodice, contro le nostre posizioni della quota 652. Un attacco in forze sferrato al mattino da forti reparti nemici contro la sommità dell'altura s'infranse sotto la pronta reazione delle nostre truppe. Per contro, vincendo la tenace resistenza del nemico appostato in caverne, le nostre fanterie compirono ieri importanti progressi sul versante sud-ovest dell'altura stessa affermandovisi saldamente.

Nel settore di Plava ricacciammo l'avversario verso il fondo del vallone ad oriente di Globna, catturando un centinaio di prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri presi sulla fronte Giulia, dal giorno 14 è stato accertato in 23681, dei quali 604 ufficiali. Si sta procedendo all'accertamento dell'abbondantissimo bottino fatto nel corso della battaglia; ed abbiamo già contato 36 cannoni dei quali 13 di medio calibro, 148 mitragliatrici e 27 bombarde, oltre a rilevante quantità di fucili e di materiali da guerra di ogni genere.

Generale CADORNA.

L'Austria chiede aiuto alla Germania per salvare Trieste.

(Dall'Adriatico).
Berna, 28. Si ha da Innsbruck per via indiretta che la pressione italiana contro il baluardo dell'Hermada preoccupa vivamente gli alti circoli militari, i quali ritenevano che le misure straordinarie prese, ancora recentemente dallo Stato Maggiore e dal Comando per lo sbarramento della via per Trieste e pel rafforzamento dei contrafforti dell'Hermada fossero più che sufficienti ad assicurare questi contrafforti contro qualsiasi tentativo italiano per quanto formidabile. In seguito agli ultimi successi italiani sul Carso che nei circoli competenti austriaci vengono riconosciuti fra i più importanti che l'esercito italiano abbia conseguito durante la guerra, è stato convocato a Lubiana in consiglio straordinario di guerra al quale hanno preso parte con l'arciduca il maresciallo Conrad e ufficiali dello Stato Maggiore generale; al consiglio presenziavano anche due ufficiali tedeschi che si trovano distaccati presso il comando austriaco. Il consiglio è durato due ore e a quanto si afferma nei circoli bene informati la discussione si è svolta prevalentemente intorno alla minaccia italiana contro il bastione dell'Hermada e indirettamente contro Trieste. Si afferma che il comando austriaco si è messo in rapporto col comando supremo tedesco per l'invio di rinforzi per la difesa delle minacciate posizioni che antistanno a Trieste. In questi circoli militari non si esclude che di fronte alla incalzante minaccia italiana Hindenburg si decida a mandare sul fronte dell'Isonzo qualche divisione germanica. La situazione italiana è considerata come eccezionalmente favorevole dopo i grandi successi tattici di questi giorni. Anche negli ambienti solitamente poco favorevoli all'Italia si rievocano oggi apertamente che nel complesso

della situazione si delinea già la vittoria finale italiana. Nella fulminea controffensiva italiana del giorno 25 che ha portato alla occupazione di importanti contrafforti dell'Hermada gli austriaci hanno subito perdite di una gravità eccezionale; si afferma che più di due divisioni sono state messe letteralmente fuori di combattimento durante quella sanguinosa giornata.
L'invito al principe di Udine per visitare New York
WASHINGTON, 29. Il sindaco di New York invitò il principe di Udine ed altri componenti la missione italiana a visitare la città di New York la data della visita è stabilitasi all'11 giugno. Stef.
WASHINGTON, 29. Stamane il sindaco di New York onore Mitchell è venuto espressamente a Washington accompagnato da cospicui personaggi della Metropoli e ha presentato i suoi complimenti a S. A. R. il Principe di Udine ed agli altri membri della missione, rivolgendolo un caloroso invito a visitare la città di New York. Il sindaco Mitchell ha pronunciato in quest'occasione un discorso improntato a vivissimo entusiasmo per l'Italia. Riteniamo, egli ha detto, che la vostra visita agli Stati Uniti sarebbe incompleta se voi non visitate anche la metropoli industriale e commerciale. Riteniamo inoltre che le commissioni di lavoro che sono state inviate dagli Stati Uniti rimarrebbero incomplete se non visitassero anche quelle di New York.

massimo centro di popolazione italiana nel mondo e dove gli italiani esplicano una grandiosa opera di progresso e di civiltà. La vostra visita è tanto più desiderata oggi in cui vibra un entusiasmo universale per la gloriosa gesta dell'esercito italiano.

Il principe di Udine ha risposto con parole di sentita ammirazione per gli Stati Uniti e accettando il graditissimo invito. A New York un comitato presieduto dal sindaco Mitchell e dall'ex ambasciatore Grison, prepara grand'accoglienza alla missione italiana. Intanto continuano i lavori della missione e gli scambi di vedute con le autorità federali.

Nuova deportazione di belgi.

LEAVRE, 29. Nella regione di Tournay Gand ed altri territori e retrovie le autorità tedesche presero misure per deportazione in massa di tutti gli uomini dai quindici ai sessanta anni, che partiranno fra breve. Numerosi deportati verranno inviati nel nord della Francia. Stef.

Altro personale sanitario

americano in Inghilterra
LONDRA, 29. Un nuovo contingente personale medico americano è giunto a Filadelfia Saint Luois sbarcò ieri in Inghilterra. Stef.

Contro la fraternizzazione al fronte.

PIETROGRADO, 29. Il Congresso dei delegati contadini respinse ad unanimità meno dieci voti la proposta chiedente immediata pubblicazione dei trattati internazionali, approvati all'unanimità la mozione contro fraternizzazione al fronte. Stef.

In Macedonia.

BASILEA, 29. Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale del 28 dice: Fronte Macedonia, su tutto il fronte debole attività d'artiglieria. Nella curva Cerna ovest del lago Doiran, e nella parte settentrionale della pianura Serres il fuoco artiglieria divenne a momenti più vivo. Fronte romeno. Presso Isacea rado fuoco d'artiglieria. Presso Tulcea fuoco di fanteria. Stef.

Comunicato tureo.

COSTANTINOPOLI, 29. Il comunicato ufficiale del 28 dice: Fronte Caucaso, al centro un tentativo di sorpresa nemico fu respinto. All'ala sinistra nulla da segnalare tranne fuoco d'artiglieria nemica senza risultati. Sugli altri fronti nessun avvenimento particolare. Stef.

Il voto dei Brasiliani

RIO IANIERO, 29. - La Camera approvò in prima lettura con 136 voti contro 3 il progetto di legge che revoca la neutralità del Brasile nella guerra tra la Germania e gli Stati Uniti. Numerosi deputati dichiararono che votavano a favore del progetto, perché ritenevano che il parlamento avrebbe completato l'atto revocando anche la neutralità a favore dell'Intesa. Tali dichiarazioni suscitavano applausi calorosi. (Stef.)

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DI NOGARO

Una giovane che bastona la nonna più che ottuagenaria.

Poveri vecchi! Ben dice il proverbio che i sono borbottanti e sospettosi ed i giovani presuntuosi; ma la permalosità di questi non dovrebbe far dimenticare il rispetto che tutti devono ai vecchi, e massimamente ai vecchi che sieno anche nostri parenti.

Ora, l'altro fu arrestata certa Alice Sticotti di Antonio, d'anni 23, casalinga perchè non soltanto mancò al rispetto che ella doveva verso la sua nonna Caterina letri fu Domenico di anni 82, ma la percosse con pugni e schiaffi causandole lesioni che richiederanno quasi un mese di tempo per la guarigione.

La ragazza dice, a sua discolpa, che la nonna l'aveva ingiuriata qualificandola con il titolo che più spiace alle donne. E sia; come pure non vogliamo neppure mettere in dubbio che quel titolo fosse immeritato. Ma l'Alice non doveva dimenticare che aveva di fronte una vecchiaia più che ottuagenaria e che quella era la mamma del di lei padre, la nonna: uno degli esseri che più meritano affetto e rispetto nelle famiglie...

Voli... non aerei. Il tenente Giovanni Corradini direttore di una sezione della Croce Rossa, ha denunciato il volo e conseguente sparizione di una bicicletta della Croce Rossa medesima del valore di circa 130 lire.

CIVIDALE

Pronto a combattere per l'Austria!

Mirco Massera, di Caporetto, fu arrestato dai militari nella osteria Blasutig di qui con l'insegna «Al l'elefante» - e fu bene arrestato e sarà bene condannato quando capiterà il suo turno.

Questo slavomane, trovandosi nell'osteria sopra indicata, narrava cose false, relative alla nostra conquista di Monte Cucco. Redarguito, confessò che tutto il suo affetto politico era per l'Austria e che per l'Austria egli era pronto a combattere contro l'Italia...

Questi erano, del resto, i sentimenti che l'Austria, col mezzo dei sacerdoti e dei maestri, cercava d'instillare nelle popolazioni che vivevano su terre italiane come sono tutte queste che l'Isonzo bagna, anche se popolate da gente che parla sloveno qui immigrata nei secoli andanti.

SACILE

Caduto per la Patria.

A. R. 28. - E' giunta la dolorosa notizia che il 14 corrente, cadde sul campo della gloria per la amata Patria nostra il soldato di fanteria Costalunga Giovanni di Domenico della classe 1895, abitante a Cavolano.

Gloria al valoroso soldato che diede la giovane vita alla patria e condoglianze alla famiglia.

PORDENONE

Il Procuratore del Re a riposo. - Dopo quarantasette anni, dacché dava la sua intelligente, giusta, solerte attività alla Magistratura oggi per limite d'età, lascia il suo posto di Procuratore del Re a Pordenone il cav. uff. d.r. Edoardo Sellenati.

La famiglia giudiziaria, ha voluto tributare all'egregio magistrato, nella intimità del suo ufficio, un ricordo affettuoso, offrendogli una medaglia d'oro, ed una pergamena, squisito lavoro del prof. Searanelli.

I cancellieri hanno offerto un bellissimo paio di gemelli d'oro. Il cav. Sellenati profondamente commosso ha ringraziato.

Anche noi diamo il nostro saluto cordialmente affettuoso all'egregio magistrato augurandogli di godere a lungo nella quiete degli affetti famigliari il meritato riposo.

Cronaca cittadina

Il valore friulano

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale.

Medaglia d'argento

Job Giovanni, da Ciseria (Udine), caporale fanteria. Ferito il proprio comandante di plotone, assunse volentariamente il comando del reparto e lo guidava arditamente all'assalto della trincea nemica. Primo fra tutti esempio di alto valore ai compagni, penetrava nella trincea e, con lancio di bombe a mano, cacciava l'avversario e si affermava saldamente nella posizione raggiunta. - Lukatic, 2 novembre 1916.

Mayer Mattia, da Paluzza (Udine), soldato fanteria. Comandante di una squadra lanciabombe, assolveva il suo compito, sotto il fuoco immediato di fucileria, con fermezza e coraggio; si lanciava quindi alla baionetta col reparto vicino e, primo, penetrava nella trincea avversaria ancora vivamente difesa. - Zagora, 10 novembre 1916.

Medaglia di bronzo

Colledani Giovanni, da Castelnuovo del Friuli sergente alpini. Offerto più volte volontario in arrischiati imprese ed al taglio di raticolati, costante esempio ai subordinati di abnegazione ed altissimo spirito di disciplina, durante un violentissimo bombardamento si recava sino ai posti più avanzati e cadeva ucciso nel mentre rincorava, con la parola e con il fermo contegno, i subordinati nuovi al fuoco. - Cima Gardinal, 19 febbraio 1917.

Cremón Giovanni, da Aviano (frazione Massure) soldato fanteria. Superando gravi asperità di terreno e le grandi difficoltà di fortissime difese nemiche, seguendo con magnifico slancio i propri ufficiali, fra i primi si lanciava, al grido di «Savola!» sulla trincea nemica e la occupava, rafforzandovisi: mirabile esempio ai propri compagni. - Monte Seluggio, 14 luglio 1916.

De Savio Pietro da Montereale Celina soldato fanteria. Facendo parte di una pattuglia esploratori quale interprete di tedesco, si lanciava arditamente, per primo, a seguito dell'ufficiale, in un camminamento nemico. Colpito a bruciapelo, cadeva gravemente ferito. - Trincea dei Sassi Bianchi Malga Zugna 23 febbraio 1917.

Somaggio Aldo, da Palmanova tenente alpini. Comandante di una sezione mitragliatrici, accorreva con una sola arma verso un'aspra cima, dove un nostro reparto era seriamente impegnato, riuscendo, con arditissima azione di fuoco, a dargli valido appoggio. - Monte Cauriol, 25 agosto 1916.

Varutti Mario da San Vito di Fagagna caporale fanteria. Durante un furiosissimo bombardamento seguito da forte contrattacco, portava ordini percorrendo con coraggio ammirevoli zone intensamente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica; guidava una corvée di munizioni, finché rimaneva gravemente ferito. - Selz 6 luglio 1916.

Diamo anche qui sotto la motivazione per la quale è stata concessa la medaglia d'argento al Capitano Baracca, conoscitissimo qui e in tutta la provincia per le prodezze da lui compiute.

Baracca Francesco, da Luogo (Ravenna) capitano cavalleria corpo aeronautico (aviatori). Pilota aviatore addebi ad una squadriglia da caccia, con sereno sprezzo d'ogni pericolo e grande sangue freddo, dando prova di rara perizia aviatoria, affrontava un potente e ben armato aeroplano nemico, riuscendo, con ben diretto fuoco di mitragliatrice, a determinare la caduta in territorio nazionale. Già distintosi in altro fiero combattimento aereo sostenuto nel cielo di Tolmezzo il 25 novembre 1916, combattimento che ebbe per risultato l'abbattimento dell'avversario. - Cielo di Udine, 11 novembre 1917.

